

12 marzo 2026

Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari

*Spunti per supportare la capacità di chi ha il dovere di tutelare la salute ed il benessere
occupazionale e di chi ne ha diritto al fine di migliorare la gestione del rischio.*

Il diritto-dovere è in capo a tutte le figure di gestione della sicurezza ognuna per le sue attribuzioni:

Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto, Lavoratore.

Ecco il link di approfondimento

<https://www.asl.fr.it/strutture/dipartimenti/dipartimento-di-prevenzione/uoc-prevenzione-e-sicurezza-degli-ambienti-di-lavoro/piano-aziendale-della-prevenzione-2022-2025/prevenzione-del-rischio-cancerogeno-professionale-delle-patologie-professionali-dell'apparato-muscolo-scheletrico-e-del-rischio-stress-correlato-al-lavoro-pp8/>



© EU-OSHA

Pre.S.A.L. ASL Frosinone
Referente Piano Aziendale di Prevenzione PP8



**REGIONE
LAZIO**

Le norme in ambito occupazionale

LEGGE 15 gennaio 2021, n. 4

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019



La Convenzione si applica a tutti i settori e protegge i lavoratori e altri soggetti nel mondo del lavoro, ivi compresi lavoratori come definiti in base alle pratiche e al diritto nazionale, **oltre a persone che lavorino indipendentemente dallo status contrattuale, le persone in formazione, inclusi i tirocinanti e gli apprendisti, i lavoratori licenziati, i volontari, le persone alla ricerca di un impiego e i candidati a un lavoro**, e individui che esercitino l'autorità, i doveri e le responsabilità di un datore di lavoro. La Convenzione si applica alla violenza e alle molestie nel mondo del lavoro che si verifichino in occasione di lavoro, in connessione con il lavoro o che scaturiscano dal lavoro, **estendendo anche agli spostamenti per recarsi al lavoro e per il rientro dal lavoro (Art.3).**

Dal 31.10.2025 nel **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**

All'art.15 Misure generali di tutela è espressamente previsto nel comma 1 let. z-bis) ***((la programmazione di misure di prevenzione di condotte violente o molestie nei confronti dei lavoratori, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a), nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 62.))***

Con questa ultima modifica normativa è resa esplicitamente cogente l'adozione sistematica di misure di valutazione e gestione del rischio.

La norma nazionale in ambito SANITARIO

La legge 113 del 14 agosto 2020

“Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni” ha migliorato la tutela degli operatori sanitari dagli episodi di violenza o minaccia fisica.



DECRETO-LEGGE 1 ottobre 2024, n. 137

Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.



Ministro della Salute

Atto di indirizzo 2026

Proseguirà l'impegno a contrastare il grave fenomeno delle aggressioni nei confronti dei professionisti sanitari e sociosanitari che operano quotidianamente a tutela della salute dei cittadini, promuovendo iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la violenza nei loro confronti e rafforzare la cultura del rispetto e della sicurezza nei luoghi di assistenza sanitaria.

Continueranno altresì i lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, funzionale alla previsione e alla elaborazione di misure e strumenti che possano efficacemente contenere e contrastare il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario e socio-sanitario, sia in fase preventiva che in fase di gestione dell'evento avverso, anche alla luce del decreto-legge 1° ottobre 2024 “Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria”.

Le azioni di prevenzione nel Piano Regionale di Prevenzione della Regione Lazio: il VADEMECUM

Regione Lazio Determinazione 14 luglio 2023, n. G09729

Piano Regionale della Prevenzione 2020/2025 approvato con DGR 970 del 21/12/2021-Programma predefinito PP8 "Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro".

Approvazione dei Vademecum: "La prevenzione del rischio dell'apparato muscolo scheletrico", "La prevenzione del rischio stress lavoro correlato".

Si riportano di seguito alcuni item per la caratterizzazione del rischio Aggressione nei Luoghi di Lavoro, con il fine di orientare e supportare il datore di lavoro ed i suoi collaboratori attraverso un percorso assistito di gestione del rischio, tra l'altro uno dei determinanti dello SLC:

ELENCO NON ESAUSTIVO DELLE EVIDENZE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGGRESSIONE NEI LUOGHI DI LAVORO	Si 😊	No 😞	Not
Sono definiti codici etici e comportamentali volti all'instaurazione di rapporti positivi e ad evitare un clima competitivo/di controllo			
Sono previste analisi e sopralluoghi delle aree di lavoro e delle aree esterne all'azienda per evidenziare e mitigare condizioni che possano favorire le aggressioni es. presenza di arredi e suppellettili utilizzabili come arma di aggressione, aree buie, lavoro isolato, vie di fuga, etc.			
Sono previsti organismi aziendali deputati a vigilare sulla presenza di situazioni di violenza sul lavoro			
Sono previste modalità di rendicontazione e di analisi di eventuali episodi di violenza sul lavoro interna (tra lavoratori) ed esterna (da utente verso il lavoratore) Se SI specificare:			
Sono previste modalità di rendicontazione e di analisi di eventuali episodi di violenza sul lavoro messa in atto dal lavoratore sull'utente? Se SI specificare			
In base agli esiti della rendicontazione e valutazione del rischio sono programmate azioni di monitoraggio e strumenti di mitigazione/formazione			

VADEMECUM PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO



27/07/2023 - BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE LAZIO - N. 60

Le azioni di Prevenzione ASL Frosinone nel Piano Aziendale di Prevenzione

PP8 - Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

I Vademecum ed i Piani mirati di Prevenzione
Sono gli strumenti con cui il Servizio Pubblico vuole attivamente orientare contribuire e supportare azioni e politiche di prevenzione sui rischi specifici e sulla promozione globale del benessere occupazionale inserendosi in una impalcatura sociale dove diversi strumenti sono messi in campo per creare condizioni di benessere lungo l'intero arco della vita nell'ottica della tutela sia della salute che della capacità di lavoro

Rischio stress -Aggressioni

Oggetto: Piano Mirato di Prevenzione Aziendale UOC PreSAL- ASL di Frosinone "Promozione del benessere occupazionale e prevenzione del Rischio Aggressione. Focus nel settore del trasporto pubblico urbano".

Premessa/descrizione

La UOC Pre.S.A.L., nell'ambito delle azioni previste nel Piano di Prevenzione Aziendale PP8, *Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro* ha intrapreso iniziative volte a contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rischi oggetto del piano. Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia che lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche a livello di produttività delle aziende ed economico. Viene indicata la necessità di contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rischi psicosociali, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione delle indicazioni normative e tecniche, la definizione di standard per gli interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione. In attuazione alle politiche del piano si configurano interventi specifici, modulati dalla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza al controllo e vigilanza, basati su un percorso di confronto, condivisione e integrazione con le imprese, le parti sociali e le associazioni di categoria, per l'applicazione di soluzioni finalizzate a prevenire lo stress lavoro correlato e per l'eliminazione o riduzione dei molteplici fattori determinanti questo rischio.

Nello specifico, facendo anche seguito a diverse iniziative di presentazione del piano aziendale di prevenzione PP8, questa UOC intende mirare azioni di prevenzione nei settori occupazionali in cui è presente e consistente il rischio di aggressione ai lavoratori da parte degli utenti dei servizi o comunque di persone esterne all'organizzazione del lavoro, attraverso la realizzazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP).

Questo rischio si sostanzia in una gamma di azioni negative a danno degli operatori che vanno da comportamenti ostili, all'aggressione verbale, fino alle percosse e lesioni anche con esito infausto, ed è indubbiamente un fattore di rischio determinate dello stress-lavoro correlato.

Pertanto nel più generale ambito di diffusione di buone pratiche di gestione del rischio stress lavoro correlato e promozione del benessere occupazionale, si porrà particolare attenzione a quelle realtà lavorative ove è consistente il rischio aggressione.

PREMESSA

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 evidenzia che lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche a livello di produttività delle aziende ed economico, sottolinea inoltre la necessità di contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rischi psicosociali, attraverso (1):

- 1) un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione delle indicazioni normative e tecniche,
- 2) la definizione di standard per gli interventi formativi
- 3) la realizzazione di azioni mirate di prevenzione.
- 4) Il presente documento è stato redatto in attuazione del Programma Predefinito PP8 - PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro contenuto nella DGR n. 970 del 21/12/2021 Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025. (2)

Il Vademecum è frutto di un percorso di confronto, condivisione e integrazione per proporre soluzioni finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza e costituisce uno strumento operativo condiviso, mirato ad un ambito specifico di rischio di Stress Lavoro Correlato, volto sia alla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza che alle modalità di controllo e vigilanza.

Esso rappresenta il risultato dell'impegno di un tavolo tecnico (che opererà fino alla vigenza del piano), coordinato dall'Ufficio regionale Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e composto come di seguito:

ASL RM 1	ASL RI	UPI LAZIO
ASL RM 2	ASL VT	CGIL LAZIO
ASL RM 3	S.I.M.L.*	CISL LAZIO
ASL RM 4	A.N.M.A.*	UIL LAZIO
ASL RM 5	Coisp-Area M.C.*	UGL LAZIO
ASL RM 6	Dir. Reg. INPS	CONFCOMMERCIO ROMA
ASL FR	Dir. Reg. INAIL	UNINDUSTRIA
ASL LT	ANCE LAZIO	PORTI DI ROMA

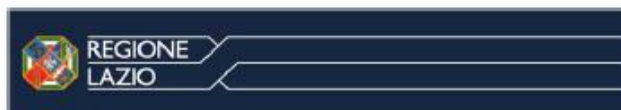
* Per il capitolo IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Il documento si rivolge a Datori di Lavoro, RSPP/ASPP, Medici Competenti, RLS/RLST, Consulenti e ha lo scopo di fornire gli elementi fondamentali per la corretta gestione del rischio stress lavoro correlato.

In allegato al vademecum è proposta una scheda per le imprese contenente un percorso di autovalutazione che ha lo scopo di orientare il Datore di Lavoro e i suoi collaboratori nel verificare la correttezza del percorso di valutazione del rischio SLC seguito, consentendo di identificare tempestivamente le eventuali criticità onde rimuoverle, fornendo nel contempo elementi di indirizzo, fermo restando il rispetto degli adempimenti obbligatori di cui all'Accordo Quadro Europeo, alle indicazioni metodologiche pubblicate con la Lettera Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 novembre 2010 ed al D.Lgs 81/08 e s.m.i..



Le linee di indirizzo Regione Lazio



DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEGLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI

Autori del documento:

Giuseppe Sabatelli¹; Anna Santa Guzzo¹; Maurizio Musolino¹; Antonio Silvestri¹; Luca Casertano²; Alessandro Feola³; Luigi Tonino Marsella³; Giovanna Parmigiani⁴; Angelo Sacco⁵; Michele Treglia³.

Revisione del documento a cura di:

Giuseppe Sabatelli¹; Michele Treglia³; Giuseppe Vetrugno⁴.

¹Centro Regionale Rischio Clinico Lazio; ²Area Programmazione Rete Ospedaliera e Risk Management Regione Lazio; ³Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione - Sezione di Medicina Legale, Sicurezza Sociale e Tossicologia Forense, Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; ⁴Medico Psichiatra; ⁵Medico del Lavoro.

Revisione del 6 settembre 2021



CENTRO REGIONALE
RISCHIO CLINICO

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2021-11/2021_Revisione_Documento_Indirizzo_Raccomandazione_8.pdf

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEGLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI

INDICE

Elenco delle modifiche introdotte con la revisione	2
1.0 Introduzione	3
2.0 Definizioni e prevalenza del fenomeno	3
3.0 I dati della Regione Lazio	6
3.1 Classificazione SIMES delle aggressioni	8
3.2 Luogo di accadimento	9
3.3 Numero di operatori coinvolti	10
3.4 Distribuzione per sesso e qualifica degli operatori coinvolti	10
3.5 Tipo di aggressione e tipo di aggressore	12
3.6 Esiti dell'aggressione	14
4.0 Obiettivi del documento	17
5.0 Ambiti di applicazione	17
6.0 Glossario	18
7.0 Modello teorico di riferimento	19
FASE 1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELABORAZIONE DEL PPV MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	20
8.0 Valutazione del rischio ed elaborazione del PPV	20
9.0 Misure di prevenzione e protezione	21
9.1 Interventi strutturali e/o tecnologici	22
9.2 Interventi organizzativi	25
9.3 Interventi di formazione e addestramento degli operatori	28
FASE 2 RICONOSCIMENTO E GESTIONE DEI COMPORTAMENTI AGGRESSIVI	29
FASE 3 SUPPORTO ALLA VITTIMA SEGNALAZIONE E ANALISI DELL'EVENTO ASPETTI INFORTUNISTICI E LEGALI	30
10.0 Defusing	30
11.0 Debriefing	31
12.0 Segnalazione e analisi dell'evento	31
12.1 Analisi dell'evento e alimentazione del flusso SIMES	33
13.0 Aspetti infortunistici	35
13.1 Obblighi dell'infortunato	35
13.2 Obblighi del datore di lavoro	35
14.0 Aspetti legali	36
14.1 Aggressione verbale	38
14.1.1 Diffamazione	38
14.1.2 Minacce	38
14.2 Aggressione fisica	38
14.2.1 Percosse	38
14.2.2 Lesioni	39
14.2.3 Morte	39
14.2.4 Reati sessuali	40
14.3 Interruzione di pubblico servizio	41
14.4 Costituzione di parte civile da parte della struttura	41
15.0 Riferimenti bibliografici e normativi	42
Allegati	44

Le azioni di tutela previste dalle norme di tutela della salute occupazionale

Le minacce, le molestie, l'aggressività, le vessazioni alterano lo stato psichico e/o possono poi sostanziarsi in gesti concreti con lesioni fisiche più o meno gravi.

Art. 2087 del C.C “L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.

Come si traduce il 2087 con il DLgs 81/08: il rischio va ricondotto alle procedure di valutazione e gestione che sono previste per tutti i rischi occupazionali:

- **eliminare il rischio** e, ove ciò non sia possibile, **ridurlo al minimo** in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, con **azioni di prevenzione e prevenzione** che partono dalla progettazione degli ambienti e delle procedure di lavoro e all'adozione di presidi, ecc.;
- aumentare le capacità di fronteggiarlo con **l'informazione e formazione** per lavoratori; dirigenti, preposti e RLS
- predisporre **misure di emergenza** da attuare in caso di primo soccorso, dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.



REGIONE
LAZIO



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
FROSINONE

METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I determinanti del rischio sono connaturati alle specifiche attività, ma possono risentire anche delle procedure, degli ambienti e dei luoghi di lavoro ove si svolgono e delle capacità dei singoli di fronteggiare situazioni di conflitto. Per cui, in fase di valutazione del rischio, è necessario fare una ricognizione di tutti gli aspetti che potrebbero influire negativamente nell'insorgenza di uno stato di aggressività o che potrebbero influire negativamente sulle conseguenze di un atto aggressivo.

Ne consegue che nella prevenzione di eventi aggressivi si deve considerare:

- la progettazione degli ambienti e dei luoghi di lavoro,
- la strutturazione delle procedure operative,
- la predisposizione ad esempi locali con vie di fuga e barriere,
- la formazione degli operatori,
- l'aumento della capacità di gestire un approccio conflittuale,
- le misure di intervento per limitare i danni,
- la gestione il post aggressione per evitare correlati di sofferenza psicologica,
- la predisposizione di percorsi per la denuncia segnalazione con supporto della vittima,
- ogni altra azione di tutela applicabile nel contesto specifico



SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI

I Articolo 28 - Oggetto della valutazione dei rischi

... deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ...

- a) *una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede **con criteri di: Semplicità, Brevità, Comprensibilità**, in modo da garantirne **la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;***

Lista di controllo - Area Contenuto del lavoro

8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	1 ☐	0 ☐		
	Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.				

LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE
E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS
LAVORO-CORRELATO

INAIL Manuale ad uso delle aziende
in attuazione del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

2017



https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-la-metodologia-pe-valutazione-e-gestione_6443112509962.pdf

Spunti di gestione del rischio

Esempi di intervento per raggiungere lo standard:

- Possibilità di discutere e affrontare le problematiche lavorative (in riunioni e/o incontri individuali)
- Identificazione e intervento tempestivo sui conflitti
- Favorire la conoscenza da parte dei lavoratori delle modalità di accesso alle informazioni, regole e procedure utili alle loro problematiche
- Presenza di procedure e politiche in grado di offrire sostegno adeguato ai lavoratori
- Sviluppare una policy aziendale sulla violenza e le aggressioni e assicurarsi che tutti i lavoratori ne siano al corrente e che la rispettino.

Rapporti interpersonali

- Possibilità di discutere e affrontare le problematiche lavorative (in riunioni e/o incontri individuali).
- Identificazione e intervento tempestivo sui conflitti.
- Possibile formazione sulla gestione dei conflitti.
- Favorire la conoscenza da parte dei lavoratori delle modalità di accesso alle informazioni, regole e procedure utili alle loro problematiche.
- Presenza di procedure e politiche in grado di offrire sostegno adeguato ai lavoratori.
- Sviluppare una policy aziendale sulla violenza e le **aggressioni** e assicurarsi che tutti i lavoratori ne siano al corrente e che la rispettino.
- Procedure di identificazione e intervento tempestivo sui conflitti.
- Chiara progettazione del lavoro e dei compiti.
- Definizione condivisa degli obiettivi e delle responsabilità.
- Promozione da parte dell'azienda di comportamenti positivi sul lavoro, per evitare conflitti e garantire correttezza nei comportamenti.
- Esistenza di sistemi per favorire la segnalazione, da parte dei lavoratori, di insorgenza di comportamenti inaccettabili.

LA METODOLOGIA PER LA
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL
RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

INAIL

Modulo contestualizzato al settore sanitario

2022

COLLANA RICERCHE

LA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE
E GESTIONE DEL RISCHIO
STRESS LAVORO-CORRELATO

INAIL

Modulo contestualizzato al lavoro da remoto
e all'innovazione tecnologica

2025

01010101
01010101
01010101

COLLANA SALUTE E SICUREZZA